

# il Cenacolo

A cura del Seminario

## Educatori secondo lo stile di Cristo

Per i futuri Apostoli del nostro tempo, chiamati, come allora, da Gesù sul monte per stare con Lui, ricevere da Lui i misteri del Regno e diventarne annunciatori credibili è



chiaro quanto sia ricco d'importanza e di fecondità il "monte" che da secoli la Chiesa offre per la verifica e la formazione delle vocazioni sacerdotali: il Seminario. In linea con il piano decennale dell'Episcopato italiano e con il programma pastorale diocesano, la nostra Comunità si accinge a vivere il nuovo Anno 2011-2012 come occasione privilegiata per "educare alla vita buona del Vangelo" e per forgiare dei presbiteri che sappiano essere autentici educatori secondo lo stile di Cristo, Maestro di Verità e Buon Pastore. In questa prospettiva, nella cornice festosa della recente Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, che ho avuto la gioia di vivere insieme a due diaconi e a sei seminaristi della nostra arcidiocesi, ha acquistato speciale significato la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Santo Padre nella Cattedrale di

*Santa María La Real de la Almudena per i seminaristi di tutto il mondo li convenuti. Le vibranti espressioni pronunziate dal Pontefice nell'Omelia ci risuonano ancora alle orecchie come un prezioso programma di vita comunitaria da far nostro nell'anno di Seminario che sta per iniziare: «Cari amici, preparatevi ad essere apostoli con Cristo e come Cristo, per essere compagni di viaggio e servitori degli uomini. [...] Chiedete quindi a Lui che vi conceda di imitarlo nella sua carità fino all'estremo verso tutti, senza escludere i lontani e i peccatori, così che, con il vostro aiuto, si convertano e ritornino sulla retta via. Chiedete gli che vi insegni a stare molto vicini agli infermi e ai poveri, con semplicità e generosità. Affrontate questa sfida senza complessi, né mediocrità, anzi come un modo significativo di realizzare la vita umana nella gratuità e nel servizio, quali testimoni di Dio fatto uomo, messaggeri dell'altissima dignità della persona umana e, di conseguenza, suoi incondizionati difensori. [...] Incoraggiati dai vostri formatori, aprite la vostra anima alla luce del Signore per vedere se questo cammino, che richiede audacia e autenticità, è il vostro, avanzando fino al sacerdozio solo se sarete fermamente persuasi che Dio vi chiama ad essere suoi ministri e fermamente decisi ad esercitarlo obbedendo alle disposizioni della Chiesa».*

MONS. CESARE DI PIETRO,  
RETTORE DEL SEMINARIO

## Un'esperienza indimenticabile

Dall'11 al 22 agosto un gruppo di seminaristi guidati dal Rettore, mons. Cesare Di Pietro, insieme ai ragazzi della Pastorale Giovanile diocesana di Messina, ha vissuto l'esperienza indimenticabile della GMG: dalla Sicilia a Madrid... sostando ad Astorga...

“Radicati e fondati in Cristo, Firmes in la Fè”: sono queste le parole che hanno orientato il cammino di 2 milioni di giovani provenienti da tutto il mondo; giovani che, dopo aver “invaso” Madrid e dintorni, hanno vissuto alla spianata dell'aeroporto di Cuatro Ventos insieme a Sua Santità il Papa Benedetto XVI, il momento culminante di questa GMG, in cui abbiamo potuto percepire forte il respiro universale di una Chiesa giovane chiamata a testimoniare ogni giorno la grazia che scaturisce dall'incontro con Cristo. Ma prima delle giornate nella capitale spagnola, siamo stati ospiti della diocesi di Astorga, dove abbiamo sperimentato la gioia del confronto con la Chiesa di Spagna, ricca di antiche tradizioni e carica di entusiasmo giovanile. Una volta giunti a Madrid, abbiamo partecipato, insieme ad altri giovani di diocesi italiane, alle catechesi dei Vescovi, approfondendo i temi della fede, dell'essere radicati in Cristo e della testimonianza. I momenti più intensi sono stati certamente quelli vissuti con il Santo Padre: dall'accoglienza a Piazza Cibeles, alla Via Crucis, alla Messa con i Seminaristi. Abbiamo sempre percepito la presenza dello Spirito Santo che ci ha convocati da ogni parte del mondo; una presenza che sembrava palpabile nel silenzio sceso sulla spianata del-

la Veglia, all'inizio dell'Adorazione Eucaristica presieduta dal Santo Padre, quando, nonostante i disagi atmosferici, il Papa, affidandoci a Cristo, ci ha esortati ad una testimonianza ferma e radicata, a conformarci alla Verità e



all'Amore, senza paura del futuro! Una “sfida” che abbiamo accolto con gioia ed entusiasmo e che orienterà certamente il nostro cammino vocazionale, cammino che il Signore ci ha dato la grazia di impreziosire anche con questa esperienza indimenticabile.

SANTI AMMENDOLIA E PAOLO DANIELE TRUSCELLO

## Tempo di raccolto anche nei campi... estivi!

Non è necessario essere degli esperti agronomi per sapere che il periodo estivo – in particolare i mesi di giugno e luglio – è tempo dedicato alla mietitura... ogni raccolto, come tutti sanno, è più o meno abbondante a seconda dell'impegno che l'agricoltore ha profuso nel seminare e, poi, nel curare il frutto della stessa seminazione – fermo restando il beneplacito degli agenti atmosferici e, soprattutto, del “Padrone della messe” che li governa con la sua immensa sapienza!... Anche quest'anno il Seminario Arcivescovile “San Pio X” di Messina ha goduto di un raccolto assai copioso in uno dei “campi” nei quali questo “Agricoltore” opera ormai da tanto tempo: i campi... estivi! L'abbondanza del raccolto ossia, nel nostro caso, la buona riuscita di questa iniziativa, va certamente ascritta alla dedizione che

formatori e seminaristi tutti hanno generosamente posto in “campo” (è proprio il caso di dirlo!) e, soprattutto, al Signore che ha moltiplicato gli sforzi di tutti con grande prodigialità. Dal 30 giugno al 3 luglio si è svolto, nei locali



del Seminario Arcivescovile “San Pio X”, il primo dei tre campi, dedicato ai ragazzi, che ha avuto come oggetto specifico la figura di “Cristo, pane di vita e compagno di viaggio”: at-

traverso una riflessione, offerta loro dal relatore Severino Ndimurwanko, sui diversi elementi (acqua, sale, farina) che compongono il pane, i ragazzi sono stati condotti ad una riflessione su Gesù che si fa pane per noi e sull'im-

che hanno avuto modo di seguire degli incontri di taglio più specificamente vocazionale guidati dal relatore Augusto Abbratozzato che ha proposto un cammino liturgico-spirituale affidandosi alla Liturgia della Parola, offerta dalla Celebrazione Eucaristica quotidiana, attraverso la quale, giorno per giorno, il Signore stesso – mediante la sua Parola – ha condotto i giovani a riflettere sulle proprie scelte di vita...

Ricchissime le riflessioni di cui, nei vari momenti di condivisione, i ragazzi si sono fatti reciproco dono, riflessioni che hanno svelato le risonanze interiori che i temi proposti dai relatori hanno saputo suscitare nei partecipanti e che hanno rivelato, in ultima istanza, il buon esito dei campi e, dunque, l'abbondanza del “raccolto”. Il comune denominatore dei detti temi dei campi è stato il pane, ossia l'Eucarestia e, dunque, la figura del Signore Gesù, che ognuno di noi è chiamato a seguire... in questa sequela, che Lo “rende” nostro compagno di viaggio, si concretizza l'osservanza della volontà di Dio che nutrendo la nostra esistenza ci fa “nutrimento” per gli altri e, quindi, ci rende “inviati” nei diversi ambiti dell'esistenza umana nei quali ciascuno di noi è chiamato a cooperare per edificare l'unico “campo” che ci riconduce tutti ad unità, la Chiesa! È questo il messaggio o meglio – volendo rimanere nel linguaggio metaforico di cui sopra – il seme che quest'anno si è voluto piantare nel cuore di tutti i ragazzi e giovani partecipanti ai campi, un seme che, a giudicare dalle loro riflessioni, sembra aver già prodotto i primi, abbondanti frutti!

GIUSEPPE MAIO

## ...Non solo vacanze...

Estate! Tempo di riposo, tempo di vacanze! Da ciascun seminarista, è certamente un tempo tanto atteso, dove la fatica dello studio per gli esami diventa ormai un ricordo e le giornate sono scandite dalla sempre intensa comunione con il Signore e da piacevoli momenti vissuti con i familiari e gli amici. Ma non è tutto! L'estate diventa anche occasione di esperienze belle e formative, le cosiddette “esperienze di carità”, che ci aiutano ad avere un occhio più attento a quanti sono nel bisogno. Quest'anno, ho vissuto la mia esperienza di carità nella casa di accoglienza femminile “Madre Veronica” di Giampilleri Marina. Questa casa “famiglia” è stata voluta da Don Francesco Pati, presbitero della nostra Diocesi che offre il suo ministero sacerdotale al servizio dei più poveri ed emarginati attraverso l'assistenza, l'accoglienza, il reinserimento sociale, familiare, lavorativo,

di donne e minori, anche oggetto di maltrattamento e di violenza. L'accoglienza delle ragazze madri che vivono all'interno della casa, ma direi soprattutto dei bambini, mi ha



fatto sentire subito a mio agio. Nei dieci giorni di permanenza, il ritmo delle giornate è stato quello di una famiglia comune, animato sempre dall'allegria dei bambini, dai loro giochi e qualche volta anche dai loro pianti. Ho avuto modo di sperimentare la forza di quelle donne

che, nonostante abbiano attraversato momenti difficili nella loro vita, riescono ancora a guardare con fiducia e con speranza al loro futuro e a quello dei loro figli. Grazie ai frequenti dibattiti che sono nati, alle domande che mi sono state rivolte, ho avuto anche l'occasione di verificare e spiegare le ragioni della mia vocazione. Ho anche provato grande ammirazione nei confronti delle operatrici e delle volontarie che svolgono il loro servizio all'interno della casa con zelo e professionalità, impegnandosi affinché all'interno di questa grande famiglia ci sia sempre un clima sereno. Conclusi i miei giorni di permanenza, con commozione ho lasciato la casa portando con me il ricordo di tutti loro. Ringrazio il Signore per il dono di questa bella esperienza, che certamente mi ha aiutato a crescere nella fede e nella solidarietà.

FABIO CATTAFI